

Il Giardino



PARROCCHIA
S. GAETANO DELLA PROVVIDENZA
Via Olmi 2, MELEGNANO
02.9832048

9 Febbraio 2020

“Educare : vero bisogno del nostro tempo”



“E’ paterno chi mi apre l’orizzonte”

E’ uno dei punti più dolenti, per chi vive nel mondo affaticato di oggi. Ed è tra i più discussi per chi quel mondo lo osserva senza fermarsi in

superficie. E’ la paternità, nel senso più ampio di autorità, di punti di riferimento che aiutino a crescere, che offrano ai giovani — ma non solo — una proposta di significato, un’ipotesi ideale sulla vita così piena ed attraente da essere in grado di tirarci fuori dal nichilismo.

Abbiamo un grande bisogno di padri — e madri, naturalmente —, sempre. E abbiamo un grande bisogno di riscoprirci di continuo, con semplicità, figli.

«Se scegli Nefrologia, io te la insegno». **È il 1988 quando a Luigi Ballerini, fresco di laurea, arriva questa proposta.** A farla è il papà di un suo caro amico, nonché aiuto primario all'ospedale Niguarda di Milano. Nefrologia non è proprio la sua passione. Aveva scelto Medicina per diventare psichiatra, ma studiando si era accorto che la cura psichica in quel momento non era per lui. Era andato a vedere come quell'aiuto primario si muoveva in reparto, «Guardandolo, ho pensato: io voglio fare il medico così. Avevo davanti un maestro. Ecco, posso dire che è stato il primo importante incontro con un'autorità, nel senso etimologico del termine: uno che voleva farmi crescere, che aveva a cuore la mia formazione. Oggi direi: uno di cui potevo fidarmi».

Oggi Ballerini è psicoanalista e scrittore di romanzi per ragazzi — alcuni pluripremiati — e di saggi per chi ha a che fare con i giovani.

Proviamo a scandagliare la parola "autorità". Don Giussani la lega alla paternità, perché sono sinonimi. Poi fa un passo ulteriore: l'incontro con una autorità libera, dà contentezza.

È anche la mia esperienza.

Io lego autorità a libertà. Quando non c'è autorità, ci sono gli autoritarismi o la disautorità. Pensiamo a Gesù. Era un capo, nel



senso di caput, non di Fuhrer: cioè uno che inizia, ci mette del suo e desidera che l'altro si ponga con la stessa libertà. Il capo-Fuhrer, invece, vuole sottomettere e ha paura della libertà dell'altro. Paradigmatico è il rapporto genitori-figli. Abbiamo paura che diventino autonomi, che non è sinonimo di indipendenti. Autonomia significa un soggetto competente che giudica, ha un criterio, ma che non si crede indipendente, altrimenti sarà presuntuoso. La sfida è guadagnare questa autonomia dentro la consapevolezza che dipendiamo sempre da un altro.

Sia come psicoanalista che come scrittore, il suo mondo è quello giovanile. Come mai?

Per storia, per mio interesse personale, ho maturato una certa esperienza con i ragazzi, con le famiglie e con gli adulti che hanno a che fare con i giovani. Oltre alla mia

attività in studio, tengo corsi di formazione e incontri. Per la scrittura diciamo che mi viene bene scrivere per loro.

Ecco, i ragazzi. Per loro, tante volte l'autorità è ridotta a un ruolo, a qualcosa di negativo perché pone limiti e basta...

Quando c'è un'abdicazione dall'io che giudica, si lascia spazio agli autoritarismi, a chi decide per noi. Si crea un vuoto che va riempito. Pensiamo al concetto di fede: è un atto del pensiero, non la rinuncia a pensare. È un giudizio di

affidabilità: quella persona, Gesù, che agiva in un certo modo, è affidabile adesso e, come tale, è convincente, per cui lo seguo. Non come dentro una truppa, ma da

uomo libero che ha riconosciuto qualcuno interessante per sé. Quando ci si perde? Quando c'è un io che si smarrisce e cerca dei surrogati. Fenomeni come la droga o il bullismo spesso vengono da lì.

E sono degli errori, delle sviste dei ragazzi. Nel senso che sono dei tentativi sbagliati di soluzione, ma partono da un punto buono.

Un esempio?

Un ragazzo mi racconta il suo sabato sera: al parco con un amico «a farsi le canne». La reazione dell'adulto

può essere di scandalo, oppure: questo è uno "perso". Ma alla domanda: «Racconta meglio cosa è accaduto», mi ha detto: «È stato bellissimo perché per un po' non ho pensato e sono stato tranquillo, poi il mio amico ha appoggiato la testa sul mio petto e ci siamo sentiti davvero amici». Mi ha dato due informazioni preziose: è un ragazzo cui è diventato difficile e penoso pensare e che desidera una fratellanza che non riesce ad avere. La svista è pensare di raggiungerla con gli spinelli. A me interessa

cercare dietro gli errori cosa ha generato quel

comportamento, sempre alla caccia di quel residuo di normalità. È

diverso, di fronte allo sbaglio di un ragazzo, avere una



posizione di scandalo che chiude oppure ascoltare e comprendere cosa sostiene l'errore, che è la strada per una eventuale correzione.

In questo l'adulto è autorevole?

È un paradosso, ma sono persuaso che si educi quando non si educa. Quando impostiamo la modalità education on, diventiamo noiosissimi, facciamo prediche. Parole vuote. Educiamo quando viviamo. È educativo come trattiamo i soldi, il lavoro, le

passioni, lo sposo e la sposa. Autorevole è chi vive bene, nel senso che si muove nella realtà per il bene suo non scollegato dal bene degli altri. Pensiamo alla correzione a scuola. Lo studente avverte se l'insegnante vuole coglierlo in fallo, è un metal detector di errori, oppure se quando lo corregge ha a cuore quello che ha fatto

A proposito di genitori, vanno molo di moda i manuali su come crescere i figli. È sintomo di una mancanza di paternità?

Nel momento in cui noi, diventando adulti, abdichiamo alla sovranità individuale del bambino che siamo stati, a quella capacità di giudizio, diventiamo bisognosi di regole. Quando non siamo più in grado di muoverci nella realtà secondo un principio di beneficio comune, entriamo nelle relazioni di comando. Ho avuto in cura un ragazzo che, parlando del suo futuro, mi ha detto che voleva fare il militare «perché così mi viene detto cosa devo fare». È entrato nell'ordine di idee che a lui ci pensano gli altri, mentre il soggetto che sta bene pensa a sé sempre in compagnia di un altro. I genitori sempre più spesso chiedono ai pediatri e al "mondo psico" non un orientamento, ma delle ricette da seguire automaticamente. In questo senso bisogna distinguere tra desiderio e aspettativa.

a cura di Paola Bergamini

“Vieni con me”

Il non far nulla di Davide, la noia di Alessandro, l'odio di Antonio... Erasma Figini, fondatore della Cometa di Como, ha conosciuto tanti ragazzi così. E ci racconta la sua esperienza di paternità. «Perché le parole non tengono più». Proprio come è stato per lui.

«Ma guarda i tuoi fratelli! Vanno a scuola, in università, studiano, fanno sport e tu invece? Dove abbiamo sbagliato con te!».

Lui, Davide (nome di fantasia ndr) invece non fa nulla. Tanto meno rispondere all'ennesima sfuriata della mamma. A 19 anni ha lasciato la scuola e vive nella sua camera.

Il padre esasperato chiama Erasma Figini, all'origine di Cometa (realtà di accoglienza di minori a Como). «Non so più cosa fare. Puoi sentirlo tu?». «L'ho visto giusto in un paio di occasioni. Con che scusa lo



chiamo?». «Ho delle vecchie sedie che potreste ristrutturare.

Convinco Davide a farmi da fattorino e a portarne una li da voi

in Contrada (dove maestri artigiani insegnano il lavoro a ragazzi per lo più in dispersione scolastica, ndr)». «Proviamo». Il ragazzo arriva una mattina. Erasmo gli chiede: «Cosa hai da fare oggi?». «Nulla!». «Vieni con me». Girano per i laboratori, Davide si ferma più volte a guardare. Sta per andarsene quando



Erasmo gli dice: «Mi sembra che ti piaccia questo posto. Perché non la ristrutturare tu la sedia?». Ci sta. Non solo quella del padre, ma anche altre sedie, con l'aiuto di Pilar sua maestra, passano nelle sue mani trasformandosi. La sua stanza la vede solo la sera per andare a dormire. Quei mesi in Contrada fanno nascere in lui la voglia di fare, di pensare, di progettare il futuro, di essere, insomma. «Nella conoscenza di sé ha scoperto la sua unicità, il suo talento. Questo è avvenuto non perché ci sono state "lezioni astratte", ne ha fatto esperienza», spiega Erasmo. Alessandro, invece, a scuola ci andava. Liceo classico perché i genitori pensavano che fosse la scelta migliore, «apre tutte le strade», gli ripetevano. Ma la pagella del primo quadrimestre diceva esattamente il contrario. Un vero disastro. Si trasferisce al liceo scientifico e le cose da un punto di

vista scolastico vanno meglio: a giugno un solo debito. Alessandro però non ha nessuna intenzione di studiare, non rientra nei suoi interessi. Il problema è proprio questo: nessun interesse. I mesi estivi trascorrono all'insegna della noia e di scelte sbagliate. A settembre, ai

genitori dice che con la scuola ha chiuso. Con qualsiasi tipo di scuola. «Non dovete più dirmi cosa devo fare. Cosa è meglio per me», aggiunge. Passa qualche mese così, nel nulla, girovagando per Como. La mamma con un espediente riesce a portarlo in Cometa. Appena capisce che c'è in ballo una scuola vorrebbe scappare, ma la proposta è diversa: imparare un lavoro. L'idea di guadagnare non gli dispiace, ma ha paura di non farcela.

Paolo Binda, responsabile di Cometa, lo accompagna per uno stage in un hotel sul lago. Durante il colloquio, il maître a un certo punto chiede: «Mi posso fidare di questo ragazzo? Ho bisogno di uno in gamba». «Certo! È bravissimo, sa fare tutto. Ti do la mia parola», è la risposta di Binda. Alessandro è spiazzato. Gli sembra impossibile che un adulto praticamente sconosciuto si fidi di lui. Durante lo

stage dà il massimo appassionandosi al lavoro. E alla fine ai genitori dice: «Ricomincio a studiare. Ma in Cometa». Il nulla di Davide, la noia di Alessandro, questo nichilismo serpeggiante «è un dato di fatto», spiega Erasmo. «I giovani hanno delle ragioni per essere così. Nulla funziona. Le grandi "proposte" si sono esaurite. Il comunismo è crollato, il consumismo sta finendo. Le parole non tengono più, perché sono contenitori vuoti. Gli parli della famiglia quando la maggior parte sono sfasciate, di bellezza che non vedono? L'unica possibilità è fargli fare esperienza, nel senso di una "convenienza" per la loro vita. Questo è possibile solo dentro un rapporto privilegiato, cioè dentro una paternità che non obbligatoriamente è fisiologica. Negli anni questa paternità si è rinnovata e restituita nei figli che hanno accolto. A volte anche in maniera dolorosa. Antonio ha dieci anni quando varca la porta di Cometa. Per decisione del Tribunale è stato allontanato dalla famiglia d'origine che poi si era trasferita al Sud. A 19 a Erasmo dice: «Me ne vado. Torno dai miei genitori». Il rapporto rimane. Erasmo lo va a trovare, senza chiedere o pretendere nulla. Un giorno il ragazzo lo chiama. Urlando per la rabbia gli dice: «Vi odio perché mi avete dato una coscienza per cui

non posso più fare quello che voglio!». Quello che vuole, quello che vogliono i suoi genitori naturali, non corrisponde all'esperienza di pienezza che ha vissuto in Cometa, non corrisponde più a lui. Resiste un po', poi ritorna a Como. Oggi è sposato e ha due figli in affido. «In Antonio io ho rivisto me, il mio percorso. Paternità significa far sperimentare all'altro la libertà. Cioè accoglierlo, accompagnarlo affinché il suo io fiorisca. Ma questo è possibile dentro a un perdono reciproco. Che si rinnova ogni giorno».

a cura di Paola Bergamini

CORSO PREMATRIMONIALE PER COPPIE CON BAMBINI O GIA' SPOSATE CIVILMENTE

Sede del corso:

Basilica di San Giovanni,
Melegnano via Roma

Orari e giorni: sabati pomeriggio
dalle 16,15 alle 17,30
segue Messa in basilica,
termine ore 18,15.

Date: 7 / 14 / 21 / 28 Marzo
e sabato 18 Aprile

**Per informazioni e iscrizioni
rivolgersi al parroco don Mauro.
Cell 347/9681426**



Comunicazioni

9 Febbraio V Domenica dopo l'Epifania Vg (Gv 4, 46 – 54)

DOMENICA DELLA GENEROSITA'

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

Ore 15.00 A Betania: Oratorio anziani

10 Febbraio Lunedì (*San Scolastica, vergine*)

Ore 21.00 Incontro animatori ed educatori

11 Febbraio Martedì (*B. Vergine Maria di Lourdes*)

"GIORNATA MONDIALE DEL MALATO"

*La messa è posticipata alle ore 10.00
pregheremo per tutti gli ammalati della nostra parrocchia*

12 Febbraio Mercoledì

Ore 18.00 Incontro gruppo Medie

Ore 21.00 Corso fidanzati: quarto incontro

13 Febbraio Giovedì

Ore 21.00 A Santa Maria del Carmine: catechesi per adulti

14 Febbraio Venerdì (*Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa*)

Ore 19.00 Gruppo Adolescenti: Incontro a seguire pizzata

15 Febbraio Sabato

Ore 16.00 - 17.30 Confessioni

Gruppo giovani in uscita - Esperienza caritativa a Milano

16 Febbraio **Penultima dopo l'Epifania** Vg (Gv 8, 1 – 11)

DOMENICA DELLA DIVINA CLEMENZA

La Comunità Pastorale, si ritrova a Caravaggio
per una giornata comunitaria di riflessione e preghiera

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

17 Febbraio	Lunedì (<i>Ss. Fondatori Ordine Servi della B. V. M.</i>)
Ore 21.00	Incontro animatori ed educatori
18 Febbraio	Martedì (<i>S. Patrizio, vescovo</i>)
Ore 21.00	In via Lodi: Incontro Consiglio Pastorale Cittadino
19 Febbraio	Mercoledì (<i>S. Turibio de Mogrovejo, vescovo</i>)
Ore 18.00	Incontro gruppo Medie
Ore 21.00	Incontro per i genitori, i padrini e le madrine dei battezzandi di febbraio.
20 Febbraio	Giovedì
Ore 21.00	A Santa Maria del Carmine: catechesi per adulti
21 Febbraio	Venerdì (<i>S. Pier Damiani, dottore della Chiesa</i>)
Ore 21.00	Incontro Gruppo Adolescenti
22 Febbraio	Sabato
Ore 16.00 - 17.00	Confessioni
Ore 15.00 - 17.30	A Carpiano: Secondo incontro del corso catechiste

FESTA PATRONALE DELLA COMUNITA' PASTORALE



"DIO PADRE DEL PERDONO"

Ore 18.00 Messa Solenne
a seguire nel salone cena a buffet
(le messe del sabato sera a San Giovanni
e al Carmine sono sospese)

23 Febbraio	Ultima dopo l'Epifania Vg (Lc 15, 11 – 32)
	DOMENICA DEL PERDONO
Ore 14.30	Oratorio domenicale per i ragazzi
Ore 15.00	In chiesa: Battesimi
Ore 18.00	Corso fidanzati: quinto incontro (<i>Santa Messa, cena e incontro</i>)

24 Febbraio

Lunedì

Ore 21.00

Incontro animatori ed educatori

27 febbraio

Giovedì

Ore 21.00

A Santa Maria del Carmine: catechesi adulti

28 Febbraio

Venerdì

Serata Gruppo Medie a Vizzolo

29 Febbraio

Sabato

Le confessioni sono sospese



CARNEVALE A MELEGNANO

Ritrovo presso scuola materna ore 14.30
Partenza sfilata carro allegorico ore 15.00
Arrivo in piazza Matteotti ore 16.00
Spettacolo circense e conclusione

1 Marzo

All'inizio di Quaresima

Vg (Mt 4, 1-11)

Nella Messa delle ore 10.30 rito della **"IMPOSIZIONE DELLE CENERI"** e consegna ai ragazzi di Vª Elementare della **"LEGGE DELL'AMORE"**

Ore 14.30

Oratorio domenicale per i ragazzi

CELEBRAZIONI BATTESIMALI

Il Battesimo sarà amministrato in queste Domeniche alle ore 15.00

23 Febbraio: (ultima Domenica del mese)

26 Aprile: (ultima Domenica del mese)

31 Maggio: (ultima Domenica del mese)

28 Giugno: (ultima Domenica del mese)



COMUNITÀ
PASTORALE
"DIO PADRE
DEL PERDONO"

Catechesi Adulti "Il Credo Apostolico"



6/2 - I° INCONTRO

*"Credo in Dio padre
Onnipotente creatore
del cielo e della
terra"*

don Mauro Colombo

13/2 - II° INCONTRO

*"Credo in Gesù Cristo
figlio unigenito
di Dio"*

don Stefano Polli

20/2 - III° INCONTRO

*"Credo
nello Spirito Santo, la
santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi"*

don Andrea Tonon

27/2 - IV° INCONTRO

*"Credo la remissione dei
peccati,
la resurrezione della
Carne,
la vita eterna"*

don Sergio Grimoldi

**4 INCONTRI NEL MESE FEBBRAIO
A SANTA MARIA DEL CARMINE.**

SALONE DON GIUSEPPE ORE 21

*Ingresso pedonale dall'oratorio (via de Amicis),
possibilità di parcheggio interno (via Manzoni).*

Dalla Agenda liturgica "Il rito della benedizione e imposizione delle ceneri si compie dopo la messa del primo lunedì di quaresima, che resta il giorno proprio delle ceneri. Per una vera utilità pastorale tale rito si può compiere al termine delle singole messe della "Domenica all'inizio di Quaresima" esclusa quella vigiliare del sabato."

PER LA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE

Lunedì 2 marzo alle ore 21.00 in Basilica
Celebrazione di inizio Quaresima
con Rito della "Imposizioni delle Ceneri."

IN SAN GAETANO

le Ceneri saranno imposte domenica 1 marzo
al termine delle Messe delle ore 10.30 e 18.00
e lunedì 2 dopo la S. Messa delle ore 9.00



Animatori

2020

CORSO RIVOLTO A TUTTI I RAGAZZI DALLA PRIMA ALLA QUARTA SUPERIORE CHE DESIDERANO FARE GLI ANIMATORI DURANTE L'ORATORIO ESTIVO 2020!

TUTTI GLI INCONTRI SI TERRANNO PRESSO L'ORATORIO S. GIUSEPPE.
L'ISCRIZIONE HA UN COSTO DI 7€ E COMPRENDE: CORSO, LA MAGLIETTA DELL'ANIMATORE E ASSICURAZIONE

LE DATE:
DOMENICA 15 MARZO ORE 16.00
DOMENICA 19 APRILE ORE 17.00
DOMENICA 17 MAGGIO ORE 16.00

CARNEVALE 2020

SFILATA DEI CARRI

PARROCCHIA SAN GAETANO

Dalle prossime domeniche in oratorio i bambini potranno iniziare a preparare parte dei loro costumi.
Il tema del nostro carro sarà la Cina.

Il 29 febbraio
ore 14.30 ritrovo a casa betania
ore 15.00 partenza con il carro

NON MANCARE, TI ASPETTIAMO

DOMENICA 2 FEBBRAIO "GIORNATA PER LA VITA"



La raccolta straordinaria di offerte per il Centro Aiuto alla Vita di San Donato, tolte le spese, è stata di euro 1.200



LA COMUNITA' PASTORALE "DIO PADRE DEL PERDONO" GIORNATA COMUNITARIA DOMENICA 16 FEBBRAIO



Ritrovo a Caravaggio per le 9,30 con mezzi propri, termine ore 17.00
Pranzo al sacco. Oppure si può prenotare a Euro 10 il pranzo
*Compilare entro domenica 9 febbraio la scheda di partecipazione
che trovate in fondo alla chiesa*

ECCO LE DATE DEI 3 TURNI

11 - 18 LUGLIO	ACCOMPAGNATI DA DON ANDREA CLASSI: 3°, 4° E 5° ELEMENTARE META: COGNE, VALLE D'AOSTA
11 - 21 LUGLIO	ACCOMPAGNATI DA DON SERGIO CLASSI: 1° E 2° MEDIA META: MONTE BONDONE, TRENTO
21 LUGLIO 1 AGOSTO	ACCOMPAGNATI DA DON STEFANO CLASSI: 3° MEDIA E SUPERIORI META: MONTE BONDONE, TRENTO

**VACANZE
ESTIVE
LUGLIO
2020**

Email: pargaetano@gmail.com

Sito: www.parrocchiemelegnano.it

Vicario parrocchiale tel. 338.8688807